Corriere dell'Alto Adige, 06.02.05

EUROREGIONE LA VERA SFIDA

***di* GIUSEPPE AVOLIO**

La notizia che l'iniziativa EuroScience, che vedrà cospicui investimenti di Microsoft in Europa, muoverà i primi passi in Italia, e più precisamente a Trento, invita a riflettere sul futuro della nostra terra. Einiziativa in questione sarà realizzata mediante nuove forme di partnership pubblico-privata tra università, aziende e governi, con l'obiettivo di incrementare i livelli di innovazione e produttività attraverso sinergie tra scienza e tecnologia informatica.

Il centro di ricerca di Trento è così il frutto di un patto siglato a Praga tra rappresentanti del livello di governo nazionale e regionale e Bill Gates. L'obiettivo è quello di selezionare e finanziare con un approccio interdisciplinare progetti di ricerca industriale, di innovazione tecnologica, per la formazione di personale di ricerca altamente qualificato e per la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Vista da Bolzano l'iniziativa genera evidentemente una punta di invidia, frutto del campanilismo che arricchisce periodicamente le pagine dei giornali. Un esempio su tutti, la querelle sulla promozione e valorizzazione delle Dolomiti.

Il problema è che l'assenza di un programma comune o quantomeno coordinato di infrastrutturazione materiale ed immateriale all'interno della regione rischia di depotenziare ogni intervento provinciale. In un quadro di riferimento per lo sviluppo che inizia a discriminare fra sistemi territoriali in grado di generare significativi meccanismi di trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca al sistema produttivo, da un lato, e sistemiterritorialiinritardorispettoaquesto processo virtuoso, dall'altro, diventa cruciale la domanda su quale sia il livello di intervento ottimale. Le caratteristiche empiricamente riscontrabili nei modelli maggiormente innovativi hanno reso evidente la necessità di portare a sintesi schemi più integrati per lo sviluppo dell'innovazione, assumendo a riferimento i sistemi nazionali o regionali di innovazione, ovvero la complessità dei soggetti che agiscono, con ruoli diversi, su un determinato territorio per la creazione di un contesto generale favorevole all'innovazione. Si tratta evidentemente di saper interpretare più che la geografia politica quella economica.

In quest'ottica Bolzano si trova sostanzialmente in mezzo al guado. Il «los von Trient» rende ancora difficili i rapporti politici a sud, mentre la Landesuniversität di Innsbruck non è mai uscita da un quadro di sostanziale pendolarismo di servizio. Con l'aggravante che, all'interno di un quadro di rilancio complessivo dell'economia, l'Austria si appresta a sfruttare appieno la leva fiscale che già la vede molto più competitiva di Italia e Germania. Ci sono quindi i presupposti per una sempre più marcata competizione a nord ed a sud del Brennero, elemento che al momento eclissa qualsiasi vocazione cooperativa all'interno della quale leggere il ruolo del territorio come arena in cui si sviluppano competenze, si costruiscono relazioni e scambi di informazioni ed ambienti favorevoli allo sviluppo delle imprese, in particolare di imprese innovative, grazie all'azione combinata e concertata dei diversi attori. Una sfida concreta sulla quale misurare l'intuizione (solo) politica dell'Euroregione.